

LA CITTÀ NUOVA. Posti liberi e code per il rilascio dei «bollini bianchi»

Il sorriso dei residenti «Per noi è una pacchia»

Ma c'è anche chi si infuria contro il Comune

Nel quartiere Prati, fra i commercianti e i cittadini, il primo giorno dei parchimetri. Soddissfazione diffusa fra i residenti che sostano in lunghe file davanti al pulmino che rilascia i permessi: «Finalmente possiamo parcheggiare». Protestano i commercianti e gli impiegati: «Posti solo per i residenti. Così non si può lavorare». Già rilasciati 4200 permessi per un totale di 4050 posti. Macchinette spaccate dai vandali. E per qualche giorno, niente multe.

LUANA BENINI

■ Ci si è messo anche il blocco della metro A, nel tratto Termini-Ottaviano, a peggiorare le cose. Il primo giorno dell'entrata in funzione dei parchimetri nel quartiere Prati, (2000 lire l'ora per la sosta a pagamento), chi aveva pensato di lasciare la macchina a casa e usare la metro fino a Lepanto e Ottaviano, è stato penalizzato due volte. «Come si fa a andare avanti così» dice una ragazza alla fermata del 492 a piazza Risorgimento. La linea della metro, ferma dalle 7,30 per un guasto «provocato da un pantografo di un convoglio fermo in un binario secondario», riprende a funzionare a mezzogiorno e un quarto, dopo che i tecnici hanno dovuto perlustrare la linea palma a palma, per individuare i motivi del black-out.

Un exploit disgraziato, quello delle macchinette sforna ticket. E mentre il numero telefonico 46954444 che deve dare indicazioni sulle novità della navetta «32», dal parcheggio della Farnesina a piazza Augusto Imperatore, risulta scollegato per un guasto della Telecom, in giornata si aprono anche tre cantieri per la manutenzione del manto stradale a via Terenzio, via Cola Di Rienzo e via Fa-

bio Massimo: divieto di transito e fermata, pena la rimozione.

Per fortuna molti esercizi commerciali sono chiusi. È lunedì mattina. Ma il coro di proteste di quelli aperti è già abbastanza consistente.

«È un disastro - dice il gestore del bar «Ottaviani» a via Crescenio - Noi attacchiamo a lavorare alle 6,30. Come facciamo a pagare 2000 lire l'ora? Dobbiamo venire per forza con la macchina, abitiamo alle Rughe, Casia bis. Ci dicono, usate il parcheggio della Farnesina e poi prendete la navetta 32. Ma stamani, a quell'ora, non funzionava. Sono venuto in macchina...». Più avanti, il «Center Photo» di Filippo Valentini: «Hanno fatto i parcheggi per i residenti e gli altri non riusciranno mai a parcheggiare. Ma lo vede? Tutte le auto parcheggiate hanno esposto il tesserino per i residenti rilasciato dal Comune. La situazione è peggiorata. Prima c'era confusione, però lasciavo la macchina in seconda fila e via... Ora non so come fare. Io mi devo spostare da un capo all'altro di Roma, mica posso farlo con i mezzi pubblici. Stamani ho lasciato la macchina al lavaggio e ho risolto. Domani si vedrà. Aldo Pucci trattiene a stento l'irritazione:

«Ho una tipografia in via Caio Mario. Devo consegnare il lavoro ai clienti. Come faccio? Io non pago...». Un capannello di impiegati davanti a un portone. Qualcuno ha parcheggiato nello spazio blu senza permesso e senza pagare il ticket: «Tanto, stamani, multe non ne fanno, lasciano solo degli avvisi rossi e verdi. I mezzi pubblici? Vanno bene per chi ci è abituato, e poi... non passano mai». Dal portone esce Rossana Borioni, ha la fortuna di abitare vicino al suo negozio di tende: «Sì, abito qui. Noi residenti non abbiamo problemi. Ma quelli che vengono a lavorare... Qui ci sono tanti uffici. E poi, anche per noi il parcheggio a pagamento è una rogna in più. C'è mia figlia che abita fuori Roma. Quando viene a trovarmi è costretta a pagare. I nostri clienti sono costretti a pagare. Anche gli amici, se vogliono venire a casa nostra devono pagare...». Giuseppe Canale viaggia in motorino: «Sono residente. Secondo me il parcheggio è un'ottima cosa. L'unico problema è che si sono persi centinaia di posti. Ma perché hanno fatto gli spazi "blu" così grandi? Lo vede quanto spazio c'è fra una macchina e l'altra?». In fondo a via Proterzio c'è il mercato coperto. La strada è libera in modo inconsueto dalle doppie e triple file. La signora Giovanna è contenta: «Stamani sono riuscita a parcheggiare la macchina. Miracolo. Cosa vuole che siano 2000 lire».

Le auto sono disposte ordinatamente. In prevalenza hanno in bella mostra i tesserini bianchi con lo stemma capitolino dei residenti autorizzati e esonerati. Alcune hanno sul parabrezza gli avvisi colorati che suonano come una minaccia: «Attenzione! Tempo scaduto, ticket insufficiente», «Attenzione! Lei ha sostato in zona soggetta a pagamento senza esporre il ticket». Per oggi e domani passa liscia così. I vigili promettono di non fare multe «per consentire ai cittadini di abituarsi». Gira voce che alcune macchinette siano già fuori uso. Rotte dopo poche ore. Alcuni ammontano con le monete un bel po' prima di capire come funzionano. «Stamani gli irregolari sono pochi» assicura una vigilessa. Poi se la prende con un signore che è arrivato tranquillamente, ha posteggiato nello spazio blu, ha chiuso la macchina e si affretta a entrare in un portone: «Senta! Deve usare il parchimetro...». Quello sembra cadere dalle nuvole.

A piazza Risorgimento c'è il pulmino giallo sul quale è stato allestito uno degli uffici per la consegna dei contrassegni ai residenti. In fila, un centinaio di persone. Una fila lenta. E la gente sbuffa. Giancarlo Pucci è in fila da un'ora. Ma è tranquillo: «Stamani, per la prima volta dopo 30 anni ho trovato un posto. Questi parchimetri sono una manna. Pensi che il mio medico è a San Giovanni. Anche lì hanno messo le macchinette. E finalmente posso parcheggiare». Accanto a lui una giovane signora, Flora Romanelli non condivide il suo entusiasmo: «Io per venire in Prati dovei prendere tre autobus. Per fortuna la macchina è intestata a mia madre che abita in zona. Mi faccio fare il permesso...».

L'Atac-Cotral informa: «Finora sono stati rilasciati 4200 permessi ai residenti». Una cifra molto lontana da quella che circolava qualche giorno fa «oltre 10 mila». Ma la distribuzione continua. E i posti disponibili, dentro le strisce blu, sono 4050.

«Per noi è una pacchia» dicono i residenti che sostano in lunghe file davanti al pulmino che rilascia i permessi. I commercianti e gli impiegati protestano: «Posti solo per i residenti. Così non si può lavorare».



Discussioni intorno a un parchimetro, a lato Tocci

A. Pais

Tante richieste in XVII per cambiare residenza

■ Quaranta persone ieri hanno chiesto il cambio di residenza, mentre una sessantina hanno presentato atti notori per dichiarare che la loro auto è in uso ad un'altra persona residente nel quartiere Prati: sono i dati forniti dal presidente della XVII circoscrizione, Carlo Crocella, sulle persone che hanno affollato ieri mattina gli uffici anagrafici circoscrizionali di via Varrone.

«Notevole affluenza»

Sono i numeri di ogni giorno? O la colpa di tutte queste richieste di cambio di residenza è dei nuovi parchimetri introdotti dal Comune? Ecco che cosa ne pensa il presidente: «Effettivamente stamani c'è stata una notevole affluenza e si è creata un po' di coda», ha spiegato nel primo pomeriggio di ieri, «sia perché una dipendente si è sentita male ed è dovuta andare via, sia perché da qualche tempo sono stati chiusi gli uffici anagrafici di via Poma e il personale è insufficiente, cosa che abbiamo già segnalato al Campidoglio. Comunque anche i dirigenti sono scesi agli sportelli per dare una mano al resto del personale...».

Ieri mattina, sul tavolo dell'uscire della circoscrizione, in via Varrone, faceva bella mostra di sé un cartello in cui si precisava: «Per i cambi di domicilio e di residenza vengono distribuiti ogni giorno un massimo di venti numeri, per gli altri il servizio non viene assicurato». Molte persone erano in fila davanti agli sportelli. «È sempre così, tutti i giorni», ha spiegato l'uscire che distribuiva i numeri per accedere agli uffici. Nonostante il cartello, alle 12 davanti all'ufficio dei cambi di residenza c'erano dieci persone, tutte senza biglietto. «Noi aspettiamo lo stesso - ha detto una signora in coda - e speriamo di farcela prima che chiuda». Secondo alcuni passanti, la fila davanti agli uffici si è creata perché nelle zone dove è stata introdotta a partire da ieri la tariffa oraria il parcheggio è gratuito per i residenti. Ma, interrogando le persone in fila, è saltato fuori che il nuovo sistema firmato dal vicesindaco Tocci c'entra poco. «No, io il cambio lo dovevo fare da tanto tempo - ha spiegato qualcuno - Sono senza biglietto, ma intanto ci provo...».

Il presidente della XVII

Sulla questione parchimetri, Carlo Crocella si è detto favorevole. «Sono di estrema utilità - ha sostenuto - per decongestionare il traffico. C'è stato molto chiasso, ma sono sicuro che la situazione si normalizzerà. Il problema non è stato sollevato dai residenti, che sono soddisfatti, ma soprattutto dai commercianti. È stata la stampa, poi, ad amplificare le loro proteste...».

Tre nuovi cantieri aperti sulle strade di Prati

Nuovi cantieri per le strade di Roma. Ieri, nel quartiere Prati, se ne sono aperti tre per la manutenzione del manto stradale. La loro chiusura è prevista per il 28 settembre. Per alcuni tratti delle tre strade (via Terenzio, via Cola di Rienzo, e via Fabio Massimo) è previsto il divieto di transito e di fermata con zona rimozione. Disagi, causati da urgenti lavori di manutenzione straordinaria, invece, per gli utenti dell'Acce del Salaro, Sallustiano, Ludovisi, Quirinale: domani si abbasserà la pressione o addirittura mancherà l'acqua dalle sei alla mezzanotte. L'Acce invita gli utenti a provvedere alle opportune scorte.



Una serie di proposte della Confcommercio: servono più aree di scambio e posti riservati per gli hotel

I commercianti: «Ma abbassate i prezzi»

Cesare Tirabasso della Confesercenti: «Prati è una realtà composita. Deve essere possibile ragionare sui provvedimenti adottati e la loro attuazione, introdurre modifiche che vadano incontro alle diverse esigenze». Roberto Polidori della Confcommercio: «Parcheggi di scambio, parcheggi a lunga sosta, riduzione tariffaria per i commercianti, posti disponibili per gli alberghi, orario della tariffazione ridotto... per non far morire artigianato e commercio».

I commercianti sul piede di guerra? In realtà nessuno nega la necessità di una regolamentazione delle soste e dei parcheggi anche se sull'attuazione della disciplina fissata dall'Amministrazione comunale, in via sperimentale, le posizioni sono variamente modulate. Cesare Tirabasso della Confesercenti Lazio mette le mani avanti: «Fra le imprese commerciali e la città non ci deve essere una gara di sopraffazione. Se vive il commercio, vive la città. La sosta tariffaria andava introdotta. È un processo di regolamentazione inevitabile. Basta vedere cosa è accaduto

sul Lungotevere dove i parchimetri sono stati installati. Funzionano. Si trova finalmente parcheggio. Ma quando si introducono novità di questo genere bisogna pensare a tutto. Non è possibile, ad esempio, trasformare una zona nella quale sono presenti attività produttive, interamente in una zona «tariffata». In Prati ci sono uffici, centri direzionali, ristoranti, esercizi pubblici. La normativa relativa ai parchimetri deve essere adattata alle diverse esigenze. È importante coinvolgere le varie categorie per arrivare a un accordo. Solo così si riesce a modificare i costumi

senza eccessiva conflittualità. Auspichiamo che si vada a una verifica immediata del provvedimento. Bisogna capire come verranno potenziati i trasporti, istituite le aree di scambio...».

Ieri mattina presso la sede della Confcommercio in via Proterzio, una delle strade del quartiere Prati dove i parchimetri sono entrati in funzione, si è tenuta una riunione per commentare il provvedimento. Toni misurati. Nessuna levata di scudi. Ma suggerimenti di correttivi da introdurre subito per equilibrare le esigenze dei residenti con quelle degli operatori. Roberto Polidori, vicepresidente della Confcommercio romana contesta il metodo: «Non siamo arrabbiati per l'introduzione della tariffazione, ma per il modo in cui è stata introdotta. È mancata una consultazione preventiva. Il Comune ha deciso per conto suo. E ha sbagliato. Non ha tenuto conto di tutte le esigenze. Ora vogliamo un incontro immediato con l'assessore Tocci per arrivare a un accordo. Intanto chiediamo una sospensione della tariffazione. Tutti i disagi si sarebbero po-

tuti evitare se ci avesse incontrato prima, a livello consultivo».

Quali sono i problemi maggiori?
Il quartiere Prati è una zona grande come Ascoli Piceno. Come si fa a non calcolare il disagio di chi deve caricare e scaricare le merci, di chi lavora nel terziario? Invece sono state messe le macchinette. Punto e basta. Senza creare i parcheggi di scambio che sono necessari per chi deve andare a lavorare.

Dove potrebbero essere collocati questi parcheggi di scambio?

Noi abbiamo fatto una proposta. Potrebbero essere individuati a piazzale Clodio dove c'è il Teatro Tenda (sono 35 mila metri quadri disponibili), a piazza Mazzini (al centro si potrebbe fare un parcheggio multipiano), a piazza Bainsizza, dove c'è un deposito Atac, alla caserma del Genio Trasmissioni di viale Angelico, praticamente inutilizzata (ci sono solo 12 militari), in piazza Marsciallo Giardino. Inoltre si dovrebbe pensare a parcheggi silos di lunga sosta, in piazza Cavour, piazza Risorgimento, piazza Montegrappa e nelle zone limitrofe.

Anche sulla tariffazione avete proposte di modifica?

Chiediamo al vicesindaco di avere biglietti di sosta oraria a metà prezzo. Mille lire, invece di duemila, perché i commercianti li possano distribuire ai loro clienti. È poi necessario che gli alberghi possano disporre di 6-7 posti da utilizzare a loro piacimento per la loro attività. Infine, l'orario. Il pagamento del parcheggio fino alle 23 danneggia i ristoranti. Sarebbe opportuno ridurre la fascia oraria almeno fino alle 20.

Mi pare che molte di queste richieste siano contenute anche in un volantino del «Coordinamento dei comitati della gente» della XVII Circoscrizione che raccoglie firme di protesta...

Non è una iniziativa della Confcommercio. Noi non raccogliamo firme... Vogliamo incontrare Tocci perché non può continuare a dare spazio a una interpretazione «verde» della città. Così si fa di Roma una «città virtuale», si fa morire il commercio e l'artigianato, si favorisce il traffico notturno con l'insediamento di pub e discoteche... □ Lu.B.

Allo studio un passe-partout

Pronta entro due anni la «smart card» per girare nelle capitali

■ Con la smart card in giro per l'Europa, per prendere l'autobus a Berlino o la metro a Madrid e Parigi senza preoccuparsi del biglietto, per parcheggiare comodamente a Bruxelles o entrare nella «fascia blu» di Roma.

Entro due anni, infatti, i fortunati abitanti delle cinque capitali europee beneficeranno di una speciale «carta intelligente», una tessera universale che permetterà il pagamento elettronico di parcheggi, autobus, metro ed accesso alle zone controllate.

Queste tecnologie informatiche integrate per la gestione del trasporto pubblico - rende noto l'Enea, ente nazionale per le energie alternative - saranno introdotte nell'ambito del progetto «Capitals», per il quale la Commissione Europea ha assegnato un finanziamento di circa 8 miliardi di lire ai consorzi operanti nelle cinque città.

I due sistemi telematici previsti per Roma, in particolare - precisa l'Enea - riguardano il sistema integrato di informazione e pagamento elettronico, basato su una rete di postazioni interattive per acquistare biglietti e richiedere informazioni sul sistema di trasporto pubblico, ed il sistema di controllo degli accessi al centro storico della città, che invece poggia su una tecnologia di controllo automatico delle autorizzazioni dei veicoli privati in corrispondenza dei varchi della «fascia blu».

Nella capitale faranno parte del consorzio di gestione l'Acce, l'Atac, il Comune di Roma, la società Olivetti e l'Università «La Sapienza». L'Enea sarà responsabile, con un apposito gruppo di lavoro, del coordinamento delle attività di valutazione dei benefici ambientali ottenibili da tali tecnologie.